

stando riguardosi non patiscano qualche sinistro; e altre parole, ch'è questa è la substantia; e atenderano a la opugnation; la qual lettera subito trata fo mandata al capitano zeneral.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, e fo letere :

*Di campo, da San Pietro di Lignago, di eri, hore 24.* Come i nimici sono *ut supra*, e si dice si voleno levar e andar a Caldiera et Soave. *Item*, dil mandar li cavali verso Bergamo. *Item*, certi avisi de i nimici soto Bergamo, auti per via di Maderno, che nostri virilmente si difenderano, et non obstante habino trato bombarde assa', li hanno mostrato le chiave; si che non li stima et par si volgino difender.

154\* *Di Roma, fo letere di sier Pietro Lando orator nostro, di 11 et 13.* Prima, come l'orator era indisposto per gote, havia mandà el secretario dal Papa con le letere; e colloqui auti con Soa Santità, qual monstra desiderar francesi vengino in Italia, et tal parole, *tamen zanze et reliqua ut in litteris.* *Item*, manda letere venute di l'orator nostro in Ingalterra, molto fresche.

*De Ingalterra, di sier Andrea Badoer orator nostro, date a Londra a dì 25 Octubrio.* Come ha ricevuto la letera scritali per il Senato di la creation di oratori per alegrarsi di la pace e noze; a quella Maestà li piace; et li aspeterà, e poi ritornerà via con quello tornerà in Franza, perchè hora mai è tempo di repatriar. *Item*, se li provedi di danari, e come ha dato la letera di la Signoria al Re etc. Nula da conto, et quello sarà noterò, leta la sia in Pregadi.

Fu posto, per li Cai di X, e preso: che l'oficio havia auto Zuan Ferman, ch'era in loco di Piero di Paxe rasonato di la Signoria, atento è stà condanà in Quarantia e privo di officii e beneficii di la Signoria in perpetuo, se intendi privo *etiam* di questo, et li ducati 600 dete a la Signoria per questo officio sia messi in la Signoria a conto de quanto è stà terminà l'abbi a restituir etc. Et fu presa.

Fo suspeso il debito de le 30 et 40 per 100 di sier Zuan Batista Moro qu. sier Fantin per do anni; qual è andato a servir la Signoria nostra a Padoa in questi bisogni occorenti : et fu presa.

Fo suspeso il debito di le 30 et 40 per 100 di sier Bernardin Badoer qu. sier Marin, qual dà di contanti ducati 50, et dil resto sia suspeso per anni do, ch'è zerecha ducati . . . et fu presa.

Fo leto la deposition di domino Zacaria di Renaldi cavalier, cittadino di Trevixo, el qual in questi

zorni era andato in trivixana senza licentia alcuna, che non poteva andar, et a Trevixo, *unde* l'ultimo Consejo di X fu preso di esaminarlo e inquirir da chi havea auto licentia; e questo fu sier Polo Capello el chavalier, stato Cao di X il mexe passato, qual andò in renga, dolendosi era stà imputato averli dà licentia et nol cognosceva. Hor in execution di la parte, hessendo stà prima fato venir zoso, fu esaminato per li Cai di X, et disse come l'era andato da sì senza altra licentia auta per veder uno suo fiol era amalato etc. Et per li Capi di X fo admonito più non si partise di questa terra.

Fu preso: che sier Filipo Capello di sier Lorenzo, qual è rimasto XL zivil, e ha mandà homini 45 a la custodia di Padoa a sue spexe et impresta a la Signoria ducati 100 da scontar da uno anno in là in le sue angarie, non obstante non habbi la età di anni 30, per auctorità di questo Consejo habi la pruova di anni 30.

155 Noto. Questa matina in Colegio fono electi scrivani a le Cazude, per gratia, in loco di Zuan Ferman, *videlicet* fazino l'ofizio feva lui sopra le tanse, Nicolò di le Carte fiol di Alvise, è al dito officio, et Gasparin Cassin, era li col dito Zuan Ferman, atento la pratica hanno dil ditto officio etc.

Fo terminato ozi, per li Capi di X, niun zentilhomo nostro, *etiam* fusse di Pregadi, potesse intrar in la bolla per scriver nè far altro, ma stesseno a la finestra, et questo fu facto aziò, quando è Consejo di X suso, li secretari si reduseno li et scriveno le letere, dove achade che alcuni zentilhomeni andava lì, et li impediva, *etiam* vedevano quello i scriveva; ma durò poco.

Vene in questi zorni in questa terra uno nontio dil cardinal Curzense, senza salvoconduto, vien di Alemagna, per voler parlar al conte Cristoforo Frangipani suo cugnato, è in Toresele; e trovato sier Zuan Antonio Dandolo, è proveditor a questa custodia, el dito fece a saper a li Cai di X, et cussi in Colegio di la Signoria fo fato venir ditto noncio, et fatoli gran reprehensione, e si non fusse per amor portemo al suo patron, si faria el porteria la pena di soi pecati; et fo subito rimandato indrio senza parlar a niuno.